

### **La questione nazionale all'indomani della Restaurazione.**

Nel disegnare la nuova carta politica dell'Europa, il congresso di Vienna (1815) non aveva considerato le aspirazioni nazionalistiche diffuse ovunque nel vecchio continente.

L'aspirazione dei popoli all'autodeterminazione e all'indipendenza assunse quindi carattere rivoluzionario. La questione nazionale si saldò alle aspirazioni liberali della classe borghese: liberalismo e nazionalismo si unirono contro l'assolutismo. I termini liberale e patriota divennero quasi sinonimi.

### **Liberalismo e Nazionalismo nel 1848.**

Nella fase rivoluzionaria del 1848 le idee liberali e quelle di ispirazione nazionalistica incominciarono ad assumere significati differenti. Soprattutto le idee nazionali incontrarono difficoltà a prendere corpo politico, specialmente negli stati europei multinazionali. Infatti, quando si trattò di rivendicare una base territoriale ai nuovi stati nazionali, esplosero gli egoismi nazionali. Da qui sorse la tendenza a risolvere i contrasti proclamando la supposta superiorità di una nazionalità sull'altra: nacquero i "sacri diritti" dell'egoismo nazionale.

### **Il Nazionalismo alla fine dell'Ottocento.**

La questione nazionale, che nell'Ottocento era stata principalmente una questione che riguardava l'unificazione e l'indipendenza delle nazioni, assumeva caratteristiche di conquista militare e di espansione economica. Inoltre le nazioni più povere cercavano motivazioni di "giustizia internazionale" alla loro sete di espansione economica e militare. Le nazioni arrivavano a contrapporsi talvolta anche in termini razziali.

Questo modo di impostare le discussioni coinvolgeva emotivamente vasti strati popolari.

L'imperialismo economico, il nazionalismo aggressivo e la guerra vennero visti e presentati come fattori di rinnovamento sociale e patriottico.

Successivamente troviamo forti elementi della dottrina nazionalista nel Fascismo e del Nazionalocialismo (Nazismo).